

SALUTO DEL RAPPRESENTANTE DEGLI AVVOCATI DEL FORO
ECCLESIASTICO

Avv. rotale Valeria Aresti

Eccellenza Reverendissima,
Eccellentissimi Vescovi,
Reverendissimi Vicario Giudiziale, Giudici del Tribunale Interdiocesano della Sardegna,
Reverendissimi Vicario Giudiziale, Giudici del Tribunale Ecclesiastico Metropolitano,
Autorità civili e militari
Gentilissime Signore e Signori colleghi, periti e personale della Cancelleria

A tutti oggi ho l'onore di rivolgere il saluto a nome degli Avvocati iscritti all'Albo del Nostro Tribunale Interdiocesano Sardo.

Saluto e ringrazio in particolare il Relatore Mons. Adolfo Zambon che ci renderà partecipi della riflessione sulla pastorale pregiudiziale e sull'importanza della responsabilità degli operatori nella fase pre – processuale chiamati ad intervenire nei confronti delle famiglie in difficoltà.

In questa fase di attenzione e valutazione delle famiglie in sofferenza il *Motu proprio Mitis Iudex Dominus Iesus*, che riforma il processo di nullità matrimoniale, attribuisce massima rilevanza alla funzione dell'Avvocato, il cui ruolo nel processo canonico, in un'ottica di corresponsabilità ecclesiale, è rafforzato e inteso non solo come *munus*, come *officium* e come *ministerium* ma altresì come "missione". In questo senso, l'avvocato svolge un ruolo fondamentale nella fase pre – processuale, durante la quale, guidato dalla deontologia canonica e dall'etica professionale, procede all'esame del caso concreto secondo la visione corretta del matrimonio e del ruolo della famiglia nella vita e nella missione della Chiesa, contribuendo alla realizzazione della giustizia, alla coerente applicazione della legge e dei principi canonici in vista dell'accertamento della verità e del conseguimento della certezza morale.

Non sarà estraneo a questo ruolo, come affermato nell'*Instrumentum Laboris* e dal Santo Padre nell'*Esortazione Apostolica Amoris Laetitia*, la valutazione della vicenda matrimoniale tenendo conto della situazione concreta e delle famiglie, purtroppo ancora numerose, in cui viene esercitata violenza psicologica, fisica, sessuale nei confronti dei minori e delle donne, spesso ancora considerate oggetto di possesso e calpestate nella loro dignità, in una società in cui resiste ancora la cultura del predominio maschile su quello femminile e forme di discriminazione di genere, che costituiscono terreno fertile per la quotidiana violenza intrafamiliare. *“La violenza – ammonisce il Santo Padre- verbale, fisica e sessuale che si esercita contro le donne in alcune coppie di sposi contraddice la natura stessa dell'unione coniugale.”* (*Amoris Laetitia*, n. 54). Si ricorda che il fenomeno del femminicidio è spesso legato a profondi disturbi relazionali e affettivi che dipendono dalle così dette dipendenze sul consenso matrimoniale, tra le quali, rientra il disturbo narcisistico di personalità che frequentemente include la dipendenza *cyber-relazionale* (o dalle relazioni virtuali), *cyber- sessuale* (o dal sesso virtuale) e *cyber gaming* (o dipendenza da giochi in rete, giochi d'azzardo, *shopping compulsivo*...). Nuove forme di dipendenza, specchio della società moderna, che veicolano modelli e valori fuorvianti su cui tutta la società e la pastorale familiare della Chiesa è chiamata ad intervenire, soprattutto in via preventiva, al fine di evitare relazioni patologiche, pericolose e a volte anche letali. E' un compito difficile perché a volte le persone si isolano per non mostrare quello che sentono, vivono nella vergogna, nella paura, nella mancanza di libertà interiore e di autodeterminazione.

Sappiamo che le persone che si trovano in una condizione di sofferenza e dolore, soprattutto nei piccoli centri, si rivolgono alla Chiesa per manifestare il loro disagio. E' fondamentale, in questa fase di ascolto, saper operare un discernimento sapienziale, comprendere se la crisi familiare è irrecuperabile e intervenire in aiuto delle persone esposte ad un pregiudizio grave, aiutandole a capire che la separazione – concepita come una *extrema ratio* - a volte è inevitabile e moralmente necessaria quando è in pericolo l'incolumità, *“quando appunto si tratta di sottrarre il coniuge*

più debole, o i figli piccoli, alle ferite più gravi causate dalla prepotenza e dalla violenza, dall'avvilimento e dallo sfruttamento, dall'estraneità e dall'indifferenza" (Amoris Laetitia, n. 241).

Ma un altro aspetto merita attenzione in questa sede, quello relativo ai tanti minori vittime di alienazione genitoriale, troppo spesso utilizzati da un genitore come strumento di vendetta in danno dell'altro nell'ambito della separazione. Il nostro ruolo di Avvocati, operatori del diritto della Chiesa, la nostra deontologia ed etica, non azzardo nell'affermare superiore a quella osservata in altri fori, ci impone, anche nella fase pregiudiziale, di mediare e aiutare a comprendere che la separazione tra i genitori non si deve tramutare in separazione dei figli dai genitori. I figli hanno il diritto alla bigenitorialità, il diritto di mantenere un rapporto equilibrato e stabile con entrambi i genitori, anche nel caso questi siano separati o divorziati. Interrompere per puro egoismo e vendetta tali legami affettivi familiari si traduce in un danno grave e irreparabile per i minori stessi che diverranno adulti domani, con probabili rilevanti problemi relazionali e patologie psicologiche e/o psichiatriche.

Anche in quest'ottica si deve leggere il recente richiamo del Santo Padre all'importanza di coltivare la coscienza cristiana dei fidanzati in un nuovo catecumenato. I giovani devono essere aiutati ad entrare nella vita matrimoniale con coscienza, consapevoli dell'importanza e dell'impegno che andranno ad assumere nell'alleanza coniugale nella quale è fondamentale il rispetto dell'altro per la realizzazione dell'*una caro matrimonii*. (Discorso in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario del Tribunale Apostolico della Rota Romana del 24 gennaio 2018).

La sfida a cui noi operatori della Chiesa siamo chiamati è, pertanto, una sfida epocale, culturale, antropologica e morale, in cui le relazioni umane sono connotate da marcato egoismo ed individualismo fondate sul soddisfacimento dei propri bisogni narcisistici, esposte alle continue pressioni tecnologiche che, se non usate con la debita accortezza e sufficiente libertà, e quindi in maniera dissonante dai diritti e doveri del matrimonio, possono presentare delle vere e proprie insidie nella vita relazionale di coppia e creare legami fragili. Occorre tener conto di questa

nuova dimensione relazionale e saper intervenire in modo competente, favorendo la dimensione spirituale, recuperando e proponendo le risorse emotive, cognitive e simboliche di bellezza della relazione in cui l'essere umano si esprime.

Posso affermare, senza possibilità di smentita, che noi Avvocati, tutti altamente formati e competenti, svolgiamo il nostro ruolo di corresponsabilità ecclesiale, pur senza rinunciare agli interessi del cliente, con coraggio e dedizione. In questa nuova emergenza sociale attuiamo la nostra missione in totale sintonia con il Moderatore, il Vicario Giudiziale del Tribunale Interdiocesano e di quello Metropolitano, con i Giudici, i Periti e le Notaie tutte, cooperando consapevoli dell'imprescindibilità del ruolo a noi affidato, sia nella fase dell'ascolto e di valutazione della via da seguire per la dichiarazione di nullità matrimoniale, che in quella successiva di accertamento della verità, orientati e guidati dai principi fondamentali del diritto canonico di cui è massima espressione la *salus animarum*.

Concludo augurando a tutti un buon lavoro, con l'auspicio che l'attività dei Tribunali Ecclesiastici Sardi sia sempre vicina e al servizio delle persone "ferite" che a noi si rivolgono per trovare serenità di coscienza e giustizia; con l'auspicio, quanto a noi Avvocati di riuscire ad interpretare l'influsso che alcune delle nuove tecnologie possono esercitare sulla validità del consenso matrimoniale; con l'auspicio, infine, che ferma l'autonomia di ciascuno, fra il Foro Ecclesiastico e quello Civile, molto spesso chiamati a giudicare gli stessi fatti, seppure per domande e finalità differenti, si possano registrare crescenti armonie.